

**NO AL RAZZISMO ISTITUZIONALE, ALL'AUSTERITÀ, ALLO SFRUTTAMENTO
PER DIRITTI SOCIALI UNIVERSALI**

sabato 29 novembre ore 15 piazza Loggia, Brescia

MANIFESTAZIONE

promossa dalle associazioni antirazziste e dei migranti di Brescia e provincia

Sanatoria 2012: permessi di soggiorno subito! – No ai rigetti dei permessi causati da perdita del lavoro e crisi - Basta lunghe attese per il rinnovo dei permessi - Basta sfratti e pignoramenti, no al taglio delle utenze di acqua e luce - Diritto alla residenza per le persone senza casa - No ai canali discriminatori imposti agli immigrati nelle anagrafi comunali - No al Regolamento Dublino, che nega a profughi e rifugiati la libertà di movimento nell'intero spazio europeo – Chiudere i Centri di detenzione per immigrati (C.I.E.) - Basta legge Bossi-Fini.

A Brescia e provincia molte migliaia di immigrati vengono privati del permesso di soggiorno perché a causa della crisi hanno perduto occupazione e reddito. Secondo la legge Bossi-Fini chi non ha più un contratto di lavoro non può avere nemmeno il permesso. Così vengono rigettate le domande di rinnovo dei titoli di soggiorno di migliaia di persone, ricacciate quindi nella condizione di clandestinità. Nel tempo della crisi diventa sempre più urgente l'abrogazione della Bossi-Fini, di questa legge che serve soltanto a ricattare e sfruttare le persone rimaste senza permesso costrette a lavorare in nero, o quelle che, pur di non perdere il permesso insieme al lavoro, devono accettare le condizioni contrattuali più sfavorevoli.

Ma a Brescia le istituzioni preposte al controllo sugli immigrati stanno producendo danni sociali anche peggiori di quelli causati dalla stessa Bossi-Fini. In questa città e in questa provincia - dove vivono stabilmente 200mila immigrati – da anni le leggi sull'immigrazione vengono interpretate in maniera eccezionalmente rigida e punitiva, come da nessuna parte in Italia.

La Questura di Brescia impiega abitualmente, in violazione delle stesse leggi vigenti, più di un anno per rinnovare i permessi. Eccede in una sequela infinita di controlli, che comunque potrebbero essere effettuati a posteriori, dopo il rilascio del titolo di soggiorno. La Questura sta tenendo in sospenso o rigettando molte migliaia di domande di rinnovo dei permessi con la motivazione "reddito insufficiente", anche per le persone presenti in Italia da anni e anni con i loro nuclei familiari.

Per parte sua la Prefettura di Brescia sta applicando con una rigidità senza paragoni in Italia le norme già pessime della sanatoria del 2012 (varata dal governo, come le precedenti sanatorie, in mancanza di canali ordinari stabiliti dalla legge per la regolarizzazione degli immigrati già presenti in Italia). Il risultato è il rigetto, per via di presunte non idoneità ai requisiti richiesti, di addirittura 4mila delle circa 5mila domande di permesso di soggiorno che più di due anni fa gli interessati avevano presentato pagando migliaia di euro.

In Italia, a causa delle leggi in vigore, ma in particolare a Brescia per opera delle istituzioni, è in atto un vero e proprio processo di RICLANDESTINIZZAZIONE DI MASSA che colpisce molte migliaia di persone. Si tratta di una vera emergenza sociale e di una questione politica della massima urgenza!

Un'emergenza sociale che si somma ad altre, come quella abitativa: a Brescia e provincia nell'arco di un anno sono oltre 2mila gli sfratti esecutivi, che coinvolgono persone di ogni provenienza. E sempre più spesso per le famiglie immigrate sfrattate l'unica "soluzione" proposta dai Comuni è il "rimpatrio" nei Paesi di nascita, spesso lasciati da molti anni e sconosciuti ai figli di queste famiglie.

Nel produrre una situazione di ingiustizia sociale oltre ogni limite di tollerabilità, le leggi e il razzismo istituzionale contro gli immigrati si sommano alla crisi e alle politiche di austerità, che colpiscono le condizioni di vita di milioni di persone, italiane e immigrate, alle quali i salari e le tutele lavorative, come i diritti ad un reddito certo e dignitoso, alla casa, alla sanità e alla scuola vengono tagliati come fossero inutili sprechi. Questo proprio mentre la ricchezza prodotta da tutti viene sempre più concentrata nelle mani di ristrette oligarchie sociali ed economiche, in Italia come in Europa.

La manifestazione del 29 novembre è l'inizio di un percorso di mobilitazione per affermare i diritti degli immigrati contro discriminazioni che diventano ogni giorno più gravi. Riparte anche da qui la lotta di tutte le donne e di tutti gli uomini che, diversi per provenienza, sono accomunati da un attacco senza precedenti ai loro diritti sociali fondamentali.

Associazione Diritti per Tutti, Brescia
<http://dirittipertutti.gnumerica.org/>